

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

L'INTERVISTA GIANLUIGI VENTURINI. Direttore regionale Lombardia Nord di Intesa Sanpaolo: gli investimenti sull'energia, il rilancio del Superbonus

«TRANSIZIONE GREEN UN MILIARDO DI EURO PER LE PMI LOMBARDE»

ENRICO MARLETTA

Resistono i segnali di rilancio della manifattura in un contesto però di crescente incertezza legata soprattutto alla continuità della fornitura del gas russo. Eppure, nonostante la complessità di questa fase, accelera la transizione delle imprese sul terreno della sostenibilità. A soffermarsi sul momento che sta attraversando l'economia lombarda, è Gianluigi Venturini, direttore regionale Lombardia Nord di Intesa Sanpaolo.

Qual è la fotografia della manifattura lombarda?

I primi mesi del 2022 hanno beneficiato della spinta dello scorso anno, straordinario per i risultati raggiunti. Il sistema manifatturiero lombardo ha tenuto, nonostante i fattori negativi esterni quali l'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime e una previsione del Pil nazionale intorno al 3%.

La fornitura di gas sarà un tema centrale per i prossimi mesi soprattutto per le aziende grandi utilizzatrici di energia, le cosiddette energivore; penso ad esempio alle fonderie o alla filiera della carta, settori chiave della nostra manifattura, per i quali Intesa Sanpaolo ha predisposto misure di supporto alla liquidità e sostegno immediato per coprire il costo delle bollette passate e future. È un'iniziativa che in un contesto di aumento dei costi consente alle imprese di mantenere liquidità rateizzando i pagamenti a fronte

di uno scenario di instabilità.

Cosa emerge dall'ultimo report sui distretti?

Il nostro Monitor evidenzia che nel primo trimestre del 2022 l'export dei distretti industriali della Lombardia ha continuato a crescere, mostrando un progresso del 25,5% a prezzi correnti, rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno, e superando anche i livelli pre-pandemici. Spicca il dato della metalmeccanica di Lecco (+12,2% rispetto al primo trimestre 2019). Va molto bene il sistema casa con il legno e arredamento della Brianza che ha segnato un +19,9% rispetto al 2019. Il dato non sorprende, abbiamo tutti assistito ai risultati lusinghieri dal Salone del Mobile in termini di pubblico, ma soprattutto di operatori provenienti da Paesi in buona parte diversi rispetto a quelli che negli ultimi anni avevano fatto il successo della manifestazione. In recupero anche il distretto della seta tessile di Como anche se ancora sotto (-2,9% al pre-pandemia).

Qual è l'impatto del caro energia?

Stiamo vivendo in un contesto di cambiamento epocale con fattori di cui bisogna strutturalmente tenere conto: l'innalzamento generale dei costi di produzione avrà un effetto sull'inflazione che, sulla base delle previsioni macro economiche, dovrebbe raffreddarsi nel corso del 2023 e del 2024, soprattutto per effetto delle politiche monetarie. Nonostante questi elementi di stress e di incertezza, nei territori laria-



Gianluigi Venturini

ni non vediamo al momento un calo della domanda di credito per investimenti. Sosteniamo il tessuto produttivo con interventi mirati ascoltando le esigenze del territorio, in continua collaborazione con le categorie produttive e le rappresentanze locali. In questa fase ci sono ancora elementi che trainano l'economia,

si avverte l'effetto prodotto dai bonus edilizi, e la necessità inderogabile della transizione ambientale verso energie rinnovabili sta spingendo moltissime imprese a investire. Siamo pronti a fare la nostra parte anche in Lombardia per accelerare questa transizione e favorire un impatto positivo sulle imprese, sull'eco-

nomia del territorio e sull'ambiente in cui operiamo.

Quali strumenti avete messo in campo per sostenere le imprese sul fronte energia?

Per favorire ulteriormente gli investimenti in energie rinnovabili, circular economy ed efficienza energetica Intesa Sanpaolo ha siglato un accordo con Sace che mette a disposizione un plafond di 10 miliardi a livello nazionale. La nuova iniziativa prevede specifiche linee di intervento, tra cui finanziamenti a medio-lungo termine, fino a 20 anni, con Garanzia SACE Green. Già nel 2020 Intesa Sanpaolo ha ideato e messo in campo gli S-Loan, un prodotto finanziario studiato per sostenere lo sviluppo sostenibile delle imprese condividendo gli obiettivi di sostenibilità e riconoscendo, a chi li raggiunge, migliori condizioni di finanziamento secondo un meccanismo di sconto. La maggior parte delle aziende ha orientato i propri investimenti per aumentare l'efficienza energetica delle sedi produttive e acquisire maggiore autonomia nella produzione e approvvigionamento attraverso nuovi impianti, dai pannelli fotovoltaici alle centrali di co-generazione.

Un fattore di crisi che può accelerare un processo virtuoso, soprattutto di risparmio?

Infatti. Investire nelle energie rinnovabili consentirebbe un risparmio sulla bolletta energetica delle Pmi stimato tra il 30% e il 50% sulla base dei costi dell'energia registrati nei primi mesi del 2022. I dieci miliardi di questa misura rientrano nel quadro delle iniziative a supporto del Pnrr e si focalizza su uno dei pilastri del più ampio programma di interventi, Motore Italia, lanciato un anno fa da Intesa Sanpaolo per sostenere le Pmi. In una fase in cui è necessario diversificare le fonti di energia e ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, l'obiettivo condiviso è sostenere le piccole e medie imprese in un percorso di "autoproduzione energetica". Il conflitto tra Russia e Ucraina sta rendendo sempre più centrale il tema della transizione energetica, necessaria non solo per ridurre le emissioni di gas serra, ma anche per aumentare la sicurezza energetica-

ca dell'Europa e calmierare la volatilità dei prezzi, divenuta ormai un fattore di rischio per famiglie e cash flow aziendali.

Ci sarà una frenata della transizione ecologica?

Tutt'altro, mi aspetto un'accelerazione in investimenti verso la transizione digitale, ambientale ed energetica, della cui necessità le aziende lariane in primis e di tutta la Lombardia sono consapevoli: abbiamo erogato oltre un miliardo di euro alle Pmi lombarde per i loro progetti in economia circolare, di sostenibilità in ambito sociale, di governance e del proprio impatto sull'ambiente. La competitività delle imprese di questo territorio si gioca sempre di più sui questi fattori, sul livello di efficienza energetica e sulla capacità di realizzare prodotti con il minore impatto ambientale possibile sempre più richiesti dai buyer internazionali. Sul tema della sostenibilità il livello di consapevolezza, anche tra le Pmi lariane è cresciuto notevolmente anche grazie alle associazioni confindustriali. Questo è uno dei fondamenti dell'Accordo tra Confindustria e Intesa Sanpaolo recentemente presentato alle imprese comasche e lecchesi, che mette a disposizione oltre 40 miliardi di euro per le imprese lombarde nell'ambito dei 150 miliardi di euro del plafond nazionale, per promuovere l'evoluzione del sistema produttivo in coerenza con il Pnrr.

A quali condizioni può ripartire la spinta del Superbonus?

C'è stata una domanda enorme e l'obiettivo primario del Gruppo è evadere le pratiche presentate dai nostri clienti nei termini. Ora si è in attesa di capire come il processo delle cessioni successive dei crediti possa tornare a rendere più mobile il mercato e cogliere eventuali nuove opportunità. Il Superbonus ha avuto effetti positivi sia per la riqualificazione energetica degli edifici e sia per il contributo alla ripresa economica del territorio. Ora il tema è far sì che, su basi diverse, diventi uno strumento strutturale oltre ad un'uscita graduale da questa prima fase dell'incentivo con le tecniche più opportune per gestire la cessione dei crediti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accelera il reshoring E le filiere si accorciano

Anche in Lombardia si assiste al rientro "a casa" delle produzioni. Il biennio della pandemia ha accelerato una tendenza, quella del "reshoring" - presente da alcuni anni: «I problemi della logistica, le difficoltà nell'approvvigionamento dei materiali, hanno determinato il rientro in Italia di una parte delle lavorazioni - spiega Gianluigi Venturini, direttore Lombardia Nord di Intesa Sanpaolo - È un fenomeno presente anche tra le imprese lombarde anch'esse, ovviamente, ripristinare attività produttive

non è affatto semplice, pensiamo solo alla manodopera o ai macchinari. La nostra Direzione Studi e Ricerche ha svolto un'indagine relativa alle filiere produttive in Lombardia e ha rilevato che la nostra regione ha il primato nazionale per la distanza più breve tra la cosiddetta impresa campione e la catena dei suoi fornitori. Il valore medio è di circa 70 chilometri e questo è decisivo in un contesto come l'attuale. È soprattutto nei distretti dove si sono conservate integre le filiere produttive: un

esempio sono le ridotte distanze di fornitura per il legno arredamento della Brianza pari a 83 chilometri».

Un ostacolo per le imprese è la carenza di manodopera: «C'è un tema relativo alla formazione e la riforma degli Its varata nei giorni scorsi è stata di grande rilievo - continua Venturini - La disponibilità di tecnici specializzati è una condizione indispensabile per lo sviluppo delle imprese. Un altro aspetto da valutare è l'attrattività delle aziende: non c'è solo lo stipendio, sempre di più conta il welfare, la possibilità di conciliare lavoro e vita personale. Un aspetto che conta sempre di più per la valutazione del merito di credito dell'azienda».

Bandi associati al Pnrr Piattaforma per le imprese

In quale modo Intesa Sanpaolo assiste le imprese nella partita del Pnrr? «Il Gruppo ha da molti anni un desk a Bruxelles al lavoro sulla legislazione comunitaria e attraverso questo strumento abbiamo ad esempio gestito, nel recente passato, programmi come Horizon 2020 - dice Gianluigi Venturini, direttore Lombardia Nord di Intesa Sanpaolo - Ora il Pnrr moltiplica il potenziale di quei programmi di finanziamento ed è per questo motivo che Intesa Sanpaolo ha creato, in collaborazione con

Deloitte, Incent Now una piattaforma gratuita a disposizione anche di Pmi e micro imprese che consente di individuare rapidamente le migliori opportunità disponibili relative alle misure e ai bandi nell'ambito della pianificazione del Pnrr sulla base del proprio profilo, settore di attività e territorio, raccogliere informazioni utili per presentare i propri progetti di investimento e concorrere all'assegnazione dei fondi pubblici. Anche in questo processo intendiamo affiancare le nostre imprese con

ogni strumento e con la massima disponibilità a identificare nuove soluzioni».

L'aumento dei tassi inciderà sulle compravendite immobiliari? «Anche ora dal nostro osservatorio è molto conveniente comprare casa - dice Venturini - abbiamo messo in campo la formula di mutui con cap, un mutuo cioè a tasso variabile con un tetto massimo, uno strumento più competitivo del tasso fisso. Per i risparmiatori inoltre questo potrebbe essere un momento propizio per valutare la costruzione di un piano su misura per proteggere il proprio capitale dall'inflazione ed entrare gradualmente nel mondo degli investimenti, purché sempre affiancati da un esperto».

Roadjob e i nuovi Its «Bene, ma attenzione ai prossimi passi»

La riforma. Primo Mauri: «C'è il rischio di "corsifici" e logiche corporative nella divisione dei finanziamenti. Ora spazio a elettronica e informatica applicata»

CHRISTIAN DOZIO

Bene la riforma degli Its, ma attenzione a decreti attuativi e delibere regionali, perché il ruolo centrale affidato alle imprese non resti soltanto sulla carta e non si cerchi soltanto di spartirsi le risorse economiche. La discussione sulle novità che interesseranno il sistema degli Istituti Tecnologici Superiori continua su più livelli. Con il varo della riforma, il mondo imprenditoriale ha espresso un favore pressoché unanime nei confronti del nuovo impulso dato a questa parte della formazione terziaria.

Importanti gli ambiti

Una posizione presa anche da Roadjob, la non profit che dal 2019 promuove le discipline Stem e le professioni tecniche per realizzare il matching tra le competenze richieste dalle aziende e la formazione superiore.

Secondo il presidente Primo Mauri, i decreti attuativi saranno decisivi «perché siano aggiornati gli ambiti tecnologici degli ITS, dando spazio all'elettronica e all'informatica appli-

cata in ambito industriale. Come sempre in Italia il rischio è quello di dare vita all'ennesimo "corsificio", restando intrappolati in logiche corporative e autoreferenziali di spartizione dei finanziamenti pubblici».

Il sistema è dunque alle prese con una sfida, ma «la riuscita di questa operazione richiederà una progettazione di medio-lungo periodo, perlomeno sul quinquennio e quindi impostata su fabbisogni professionali futuri, non sulle necessità contingenti e iper specialistiche delle singole aziende».

Una posizione, questa, condivisa anche dalla Cgil, che pure ha una posizione più critica nei confronti della riforma, come si può leggere qui accanto. Roadjob ha accolto con soddisfazione anche il fatto che gli ITS siano stati equiparati alla laurea breve, senza più limiti di età per l'accesso. Ma chiede si vada anche oltre. «È necessario vengano messe in campo le risorse per combattere la dispersione scolastica e le differenze di genere. I corsi post diploma che non partono per mancanza di iscritti sono una triste realtà e il sistema sarà

sostenibile soltanto ampliando la base di ragazze e ragazzi che scelgono già in uscita dalle scuole medie inferiori percorsi formativi in ambito Stem, ma anche se le aziende sapranno offrire progetti professionali entusiasmanti. Noi siamo pronti».

Il baricentro

Sul tema è intervenuto anche il direttore di Premax Giovanni Gianola, membro del direttivo Roadjob. «Riteniamo essenziale che il baricentro della governance si sposti verso il mondo imprenditoriale, fino a stabilire che il presidente della fondazione alla guida di un Its debba essere espressione delle aziende. Positiva inoltre una certa sburocratizzazione, così come l'attenzione verso le piccole e medie imprese, che lascia intuire la volontà di favorire la partecipazione del tessuto imprenditoriale tipico italiano».

Restano infine questioni aperte, che «verranno affrontate nei 17 decreti attuativi - ha concluso Gianola - come, ad esempio, quello della reciprocità dei crediti formativi tra Its e Università».



Subito più informatica applicata, è la richiesta degli imprenditori



Primo Mauri



Giovanni Gianola



Diego Riva

Cgil contro: «Poche risorse e istruzione privatizzata»

«Risorse scarse e formazione affidata al privato»: il sindacato si schiera contro la riforma degli Its. A esprimere le loro perplessità in ordine alla modifica sostanziale approvata nei giorni scorsi dal Parlamento sono Diego Riva, segretario generale della Cgil Lecco e Michela Magni sua omologa della Flc Lecco, che giudicano negativamente la misura, considerando la inadeguata nella dotazione

economica e poco condivisibile nel merito. «Le risorse pubbliche stanziare per il progetto (circa 48 milioni di euro), infatti, sono decisamente insufficienti a promuovere un'offerta didattica che produca elevate competenze nei settori strategici per lo sviluppo del Paese; in più, queste risorse vengono indirizzate verso un'ulteriore privatizzazione di una parte rilevante del sistema formativo».

Riva e Magni criticano il fatto che la riforma, che arriva «senza un vero confronto con le parti sociali», «utilizza fondi pubblici per consegnare la formazione in mano alle esigenze dei privati», con il rischio che «chi ha già beneficiato in questi anni di cospicui incentivi si accaparrino anche le risorse del Pnrr destinate alla crescita culturale dei ragazzi».

Secondo loro sarebbe necessario «un percorso di riforma organica della scuola, che non sia incentrata sulle necessità esistenti ma rilanci le competenze delle figure tecniche e professionali sugli obiettivi previsti dal Pnrr stesso». **C. Doz.**

Lariofiere conferma Dadati Altri tre anni di presidenza

L'assemblea

Nel consiglio direttivo restano Ciceri e Airoldi. La Provincia di Lecco indica Giulio De Capitani

L'assemblea dei soci di Lariofiere ha confermato alla presidenza Fabio Dadati che con il nuovo consiglio direttivo guiderà la fondazione per i pros-

simi tre anni.

I soci - Camera di Commercio Como-Lecco, Comune di Erba e Provincia di Lecco, rappresentati rispettivamente dal presidente Marco Galimberti, dal sindaco Mauro Caprani e dal presidente Alessandra Hofmann - hanno adottato un criterio di continuità gestionale nell'individuazione del nuovo direttivo, anche per tutelare il la-

vorio e le progettualità avviate.

Confermati anche Giovanni Ciceri e Veronica Airoldi, già membri del precedente Consiglio. Queste tre nomine sono state espresse dalla Camera di Commercio. Il Comune di Erba sceglie invece come proprio rappresentante Roberto Galli, consigliere uscente e vice presidente. Unica nuova entrata Giulio De Capitani, rappresentante



Fabio Dadati

della Provincia di Lecco che sostituisce Antonio Sartor.

«Anche a nome di tutto il direttivo - ha detto il presidente Dadati - desidero ringraziare i soci della Fondazione Lariofiere per la fiducia che ci hanno accordato permettendoci di dare continuità al lavoro avviato negli scorsi anni e che contribuirà a sviluppare e ampliare l'attività di Lariofiere. Mi riferisco in particolare al Piano Industriale approvato nel 2021 che interessa gli esercizi dal 2023 al 2026 e che prevede tra l'altro una serie di interventi sulla struttura per accrescerne funzionalità, efficienza ma anche valore estetico. I prossimi tre anni saranno mol-

to complessi e sfidanti perché dovremo rendere operativo e rispettare gli obiettivi del Piano».

Proprio in questi giorni a Lariofiere sono in corso i primi lavori di riqualificazione che interessano l'interno della struttura e che si concluderanno il prossimo autunno. Grazie a questi ed altri interventi, il quartiere potrà arricchire la propria offerta verso una progressiva trasformazione da semplice centro fieristico e congressuale a spazio polifunzionale per eventi, spettacoli, iniziative di natura artistica e culturale. Il nuovo quartiere sarà però soprattutto uno spazio a servizio delle imprese, con aree business e di lavoro.

Il bando giusto per la tua impresa?

Assistiamo le imprese con percorsi personalizzati per l'accesso a bandi e contributi a fondo perso.

Fai crescere la tua attività, contattaci!

BANDI@ARTIGIANI.LECCO.IT

0341.250200

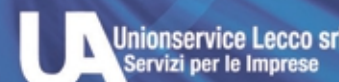
ARTIGIANI.LECCO.IT

COSTRUTTORI
DI FUTURO,
SIAMO NOI.

Il valore artigiano
protagonista del domani.

2022

 Confartigianato
Imprese
LECCO

 Unionservice Lecco srl
Servizi per le Imprese

Università

Al Museo 3 Tetti

Le chiacchierate sull'erba
tra architettura e antropologia

E' intitolato "Chiacchierate sull'erba" il ciclo di incontri che si terranno al Museo I 3 Tetti di Sirtori. Si tratta di due appuntamenti dedicati al rapporto tra architettura e antropologia. Giorgio Riva, fondatore del museo, riproporrà in queste

speciali occasioni le sue "Lezioni politecniche", precedentemente presentate nel corso di Semilogia dello Spazio Abitato tenuto presso il Politecnico di Milano, dal 1998 al 2002. Negli anni '70 e '80 Giorgio Riva sostenne e realizzò un'idea

all'avanguardia: organizzare e guidare indagini interdisciplinari, volte a conoscere condizioni di vita e codici dell'abitare in uso presso alcuni comuni lombardi. Questo interesse di Riva verrà poi esteso a tutto il mondo, dai

villaggi brasiliani dei Bororo all'antica città di Khorsabad, al fine di mostrare il rapporto fondamentale tra la vita degli abitanti e i luoghi in cui essi vivono. Appuntamento il 23 e 30 luglio dalle 21 presso il museo.

Conferenza mondiale sulla riabilitazione

Il Poli protagonista

Il focus. Presentati gli ultimi ritrovati delle tecnologie assistive per disabili. Impulso alla ricerca grazie a progetti e a interlocutori internazionali

CHRISTIAN DOZIO

È slittata, causa pandemia, di due anni, ma alla fine ha riscosso un grande successo, tanto in termini di partecipazione quanto di apprezzamento dei contenuti. Il Polo di Lecco ha ospitato, nei giorni scorsi, la conferenza internazionale "ICCHP-AAATE 2022", incentrata sui temi dell'inclusione digitale, delle tecnologie assistive e dell'accessibilità.

Tre giorni

Si è trattato di tre giorni molto intensi, durante i quali numerosi accademici e ricercatori hanno avuto modo di presentare i propri lavori di ricerca sugli ultimi ritrovati tecnologici per il miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità motorie e cognitive.

Amplissima la partecipazione, con persone provenienti praticamente da tutto il pianeta: le 400 persone

iscritte - cui si sono aggiunte decine di accompagnatori - sono infatti giunte a Lecco appositamente da una cinquantina di Paesi diversi, dagli Stati Uniti al Canada, dal Messico al Venezuela al Giappone, passando per la Germania (nutritissima la delegazione tedesca), Inghilterra, Austria, Svizzera.

A coordinare i lavori di organizzazione della conferenza internazionale è stato il prof Mario Covarrubias Rodriguez, docente del Polo di Lecco, afferente al Dipartimento di Meccanica.

«La conferenza è stata un grande successo - ci ha spiegato a evento concluso -. La partecipazione è stata di altissimo livello, sia in termini qualitativi che quantitativi. Basti pensare che per assicurare una parte scientifica di alto livello, sono stati valutati singolarmente da un'apposita commissione tutti i 400 progetti arrivati da ricerca-

La conferenza

Il benvenuto del sindaco

Oltre 400 partecipanti

Ad aprire i lavori, oltre ai referenti delle associazioni ICCHP (International Conference on Computers for Handicapped Persons) e AAATE (Association for the Advancement of Assistive Technology in Europe), Giuseppe Andreoni, docente responsabile di SensiLab - laboratorio di Sensori e Sistemi Biomedicali del Polo di Lecco, e il sindaco di Lecco Mauro Gattinoni che ha dato il benvenuto in città agli oltre 400 partecipanti provenienti da 46 Paesi. Diversi gli sponsor che hanno supportato la conferenza. Oltre a Univerlecco, che ha sostenuto in modo convinto l'evento, figurano nell'elenco Google, Springer - Editore internazionale di scienza e tecnologia, InterAccess - agenzia irlandese per l'accessibilità, F.Ili Mauri e Ortopedia Castagna.

tori di tutto il mondo e, al termine, ne sono stati selezionati ben 230».

Il senso

L'evento è stato concepito però non soltanto per conoscere i risultati raggiunti e le ricerche condotte dagli esperti che nel mondo operano su questo settore.

Proprio per dare ulteriore impulso alla ricerca si è scelto di dare il tempo per socializzare. «Interagire e conoscersi è fondamentale per creare relazioni e gettare le basi per fare rete: da queste occasioni, infatti, possono nascere ulteriori stimoli e spunti per progredire ulteriormente».

A coronare il successo dell'iniziativa, anche l'apprezzamento che tutti i partecipanti hanno mostrato nei confronti della città e del campus lecchese, oltre che dell'organizzazione dell'evento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Neuroprotesi e robotica

Il contributo del polo lecchese

L'evento

All'università affidata l'open lecture. Protagonisti i tanti progetti

Il Politecnico di Milano ha dato il suo autorevole contributo ai lavori della conferenza "ICCHP-AAATE 2022" nella sessione "Progettazione per le tecnologie assistive e la riabilitazione" coordinata da Giuseppe Andreoni e Paolo Perego del Dipartimento di Design (laboratorio di Sensori e Sistemi Biomedicali SensiLab presso il Polo di Lecco) e dal prof. Mario Covarrubias Rodriguez del Dipartimento di Meccanica (responsabile del laboratorio di Realtà Virtuale e Aumentata presso il Polo di Lecco). Sempre al Politecnico è stata affidata una del-



La conferenza Icchp in aula magna del Politecnico

le tre open lectures plenarie in programma dal titolo "Neuroprotesi e robotica nella neuroriabilitazione e per l'assistenza a persone gravemente disabili", tenuta dalla prof. Alessandra Pedrocchi del Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria, co-responsabile del laboratorio interdisciplinare WE-COBOT - Wearable and collaborative

robotics presso il campus.

Al centro della conferenza, dunque, anche i tanti progetti che il Politecnico di Milano conduce con una serie di soggetti del territorio e non solo, dai centri di riabilitazione quali Villa Beretta e La Nostra Famiglia fino all'Inail.

«Nella sessione tematica speciale che abbiamo curato Andreoni, Perego ed io - ha

evidenziato il Covarrubias - abbiamo presentato 15 di questi progetti, rivolti a diversi ambiti. Si va dalla robotica collaborativa alla tuta intelligente per il training in piscina, dalla bicicletta per la riabilitazione a diverse applicazioni di realtà virtuale e aumentata per il potenziamento cognitivo e motorio. Tra gli altri, anche il percorso che, con i ragazzi di Aspoc, ci ha permesso di far provare loro a utilizzare una stampante 3D e una fresa a controllo numerico in un ambiente totalmente sicuro quale è quello virtuale: una sorta di manuale digitale che ha permesso loro di imparare l'utilizzo di questi macchinari».

La conferenza è stata dunque un'importante occasione per presentare a una platea internazionale le progettualità che il Politecnico di Milano - Polo territoriale di Lecco sta sviluppando con i partner del distretto lecchese per la riabilitazione: un percorso ulteriormente accentuato con l'apertura dei nuovi spazi allestiti nell'ex padiglione Maternità. **C. Doz.**

Milano e le case alle stelle

Trovare nuove soluzioni

L'Osservatorio

Anche il Politecnico partecipa al monitoraggio sul costo degli immobili e sui riflessi per i cittadini

C'è la firma anche del Politecnico di Milano (con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani) nella realizzazione dell'Osservatorio Casa Affordabile di Milano Metropolitana, promosso da CCL - Consorzio Cooperative Lavoratori e Delta Ecopolis in partnership appunto con l'ateneo.

Si tratta di una realtà che si pone principalmente l'obiettivo di monitorare le dinamiche di affordability nella metropoli milanese anche attraverso un rapporto periodico, che verrà presentato ogni anno in primavera, grazie all'attività di ricerca condotta coordinata da Massimo Bricocoli (professore di Politiche Urbane e Housing e diret-

tore Dastu Polimi) e da Marco Peverini (assegnista di ricerca), in collaborazione con il Mapping and Urban Data Lab (MaudLab) e un comitato interdisciplinare e internazionale.

Per affordability si intende il grado di accessibilità a un'abitazione - di proprietà o in affitto - da parte della popolazione; esso viene misurato mettendo in rapporto costi abitativi e redditi disponibili, un rapporto che a Milano negli ultimi anni si è fatto sempre più difficilmente sostenibile. Basti pensare che, a fronte di prezzi delle case che si stima siano aumentati del 39% in 5 anni e di un costo degli affitti il cui livello medio ha raggiunto i 240 €/mq annui, il 60% dei percettori di reddito si colloca al di sotto di 26.000 euro l'anno e il 35% al di sotto dei 15.000 euro.

«La cosiddetta "affordability" ovvero il rapporto tra costi abitativi e capacità economica, influenza la qualità della vita e la

Torna ItLug Lecco al Campus

Datemi un mattoncino Lego e vi costruirò un mondo



Manca ormai qualche giorno al nuovo appuntamento con l'edizione 2022 di ItLug Lecco, l'evento promosso dall'associazione leccese guidata da Marco Chiappa e dedicata a tutti i grandi e piccoli appassionati di Lego del territorio (e non solo). Dopo due anni di

attesa, l'evento - che registra puntualmente migliaia e migliaia di visite - si terrà sabato 30 (dalle 11 alle 19) e domenica 31 luglio (dalle 10 alle 18) negli spazi del Campus di via Previati, che per due giorni farà da sfondo alle splendide opere realizzate dagli appassionati

provenienti da tutta Italia e dall'estero. Nei 4.000 metri quadri sui quali si articolerà l'esposizione si troveranno dunque creazioni e riproduzioni di ogni genere, laboratori, attività per i ragazzi e un punto giochi per grandi e piccini.

Le tematiche delle opere in esposizione saranno le più disparate: mezzi tecnici, robot, castelli, treni, città, paesaggi invernali, collezioni e tanto altro ancora, il tutto sempre in grado di esercitare un grandissimo fascino non soltanto nei piccoli, ma anche negli adulti. C. Doz.

Bacheca

PIERLUIGI CERRI

"Pierluigi Cerri: allestimenti, idee, forme, intenzioni". È il titolo della mostra prodotta da Politecnico di Milano, Area Campus Life, Servizi bibliotecari e Archivi che è stata inaugurata nei giorni scorsi e che terrà banco fino all'autunno nello Spazio mostre archivi storici dell'ateneo. La mostra propone una selezione di 32 allestimenti di Pierluigi Cerri, studiati e ridisegnati grazie a uno scrupoloso lavoro d'archivio. Laureatosi al Politecnico di Milano, Cerri ha qui insegnato con Umberto Eco "Semiotica dell'architettura" (Facoltà di Architettura, 1969-71) e dal 2000 al 2010 come titolare del Laboratorio di Architettura degli Interni alla Scuola di Architettura Civile. A curare l'allestimento e i contenuti sono Yuri Mastromattei e Lola Ottolini. La mostra sarà visitabile fino al 28 settembre dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 20 al Campus Bovisa Candiani, edificio B1. L'ingresso è libero.

ARTICO

C'è anche una firma leccese dietro l'allestimento della mostra "Artic-Nordic-Alpine", ideata e realizzata dallo studio di architettura norvegese Snøhetta. Insieme a Filippo Orsini è infatti Matteo Ruta, docente del Polo di Lecco, ad aver curato l'allestimento dell'esposizione, che tiene banco nell'atrio della scuola Auic in via Ampere a Milano dallo scorso 7 giugno e che si appresta a giungere al termine: la chiusura è infatti in programma per il 27 luglio (ingresso libero tutti i giorni dalle 8 alle 21). La mostra consiste in un'installazione su larga scala fatta di tessuti stampati, modelli spettacolari e un'installazione video che offrono una stimolante esperienza per i visitatori. Un'opera a sé stante, pensata per viaggiare, per essere riutilizzata e per essere rivissuta in diversi formati. È già stata esposta alla Aedes Architecture Gallery di Berlino nel 2020 e alla Jaroslav Fragner Gallery di Praga nel 2021. Si tratta di una mostra sull'architettura contemporanea in paesaggi vulnerabili, che indaga l'impatto che le nuove creazioni potrebbero avere su questi ambienti climatici geografici estremi.

Sessanta nuovi laureati Poi è davvero vacanza

La cerimonia. Due sedute al Poli questa settimana Oggi il premio per la miglior tesi in Ingegneria edile

In 26 hanno già tagliato il traguardo, mentre altri 32 si apprestano a farlo durante la giornata di oggi. Tra triennali e magistrali, infatti, sono circa 60 gli studenti che si laureeranno questa settimana, giusto prima della sospensione delle attività per il periodo estivo.

Martedì a festeggiare sono stati dunque i ragazzi che hanno portato a termine gli studi triennali; in diversi hanno conquistato il massimo dei voti o ci sono andati vicino. Si tratta di Arianna Piazza e Giacomo Sangalli, che hanno "strappato" 110/110. Eccellenti anche i risultati di Jacopo Cristiano (106, Ingegneria civile per la mitigazione del rischio) e Stefano De Carli (106, IPD), Teo Taschetti (104, IPD) e Giorgio Castelnuovo (103, IPD).

Applausi comunque per tutti i neolaureati: Nunzio Matteo Liuzzo (Ingegneria civile ambientale); Manuel Ambrosi, Maddalena Martinelli (Ingegneria Civile per la Mitigazione del Rischio); Elisa Agostoni, Matteo Bellati, Alberto Bonanomi, Umberto Cama, Alberto Campagnari, Giorgio Castelnuovo, Simone Cavenaghi, Davide Cogliati,



Il coronamento del lavoro di tre anni in ateneo

Matteo Folini, Gioele Fumagalli, Giacomo Gaggini, Enrico Galli, Alessandro Invernizzi, Alessio Pettinato, Matteo Sala, Alessandro Salini, Ludovico Maria Sibani, Andrea Tavola (Ingegneria della produzione industriale).

Oggi, invece, spazio alle magistrali, che vedranno protagonisti 32 giovani, buona parte dei quali si apprestano a entrare nel mondo del lavoro, forti di una preparazione e di un titolo di studio che apre moltissime porte, come confermano ogni anno le analisi occupazionali dei laureati Polimi. Ad agevolare questo passaggio, anche le attività del Career Service, il servizio del-

l'ateneo che agevola il contatto tra studenti ed ex studenti e le imprese, con l'obiettivo di gettare le basi di rapporti di collaborazione e lavoro.

Alle 13, a conclusione delle proclamazioni, terrà banco un momento particolarmente significativo, con la cerimonia di consegna dell'ultimo premio di laurea "Miglior tesi in Ingegneria edile - Architettura", giunto alla settima edizione e promosso dal Polo di Lecco in collaborazione con la Scuola di Architettura urbanistica ingegneria delle costruzioni del Politecnico di Milano per i laureati che abbiano discusso la tesi nel 2021. In palio, un premio da 1.500 euro. C. Doz.



Nella nuova Milano il problema casa è esploso

giustizia sociale e spaziale delle città - spiega Bricocoli -. Il peso della casa sui redditi degli abitanti indica quanto una città è realmente aperta e accessibile a nuovi cittadini, specialmente a basso e medio reddito. A Milano, non solo i poveri e i giovani faticano a trovare casa: la collocazione sul mercato del lavoro di figure professionali anche qua-

lificate si scontra con una crescente difficoltà di trovare alloggi a costi accessibili e a godere di una qualità della vita accettabile. Per questo è fondamentale raccogliere dati sulle spese abitative e sui redditi per restituire pubblicamente la dimensione del problema e supportare azioni per rendere Milano più aperta e inclusiva». C. Doz.



Alluvioni, come prevenirle

La prof leccese.

La prof. Daniela Molinari, docente del corso Civile engineering for risk mitigation al Polo di Lecco, è stata nominata come Chair del Flood Risk Management Technical Committee dell'International Association for Hydro-Environment Engineering and Research (IAHR). L'obiettivo principale del Comitato tecnico dell'IAHR sulla gestione del rischio di alluvione (FRM - Flood Risk Manage-

ment) è quello di offrire una piattaforma in cui ricercatori e professionisti possano confrontarsi sulle sfide e sulle opportunità del FRM. Un ulteriore scopo del Comitato è quello di creare occasioni per lo scambio di conoscenze ed esperienze, fondamentali per promuovere il ruolo chiave dell'ingegneria idraulica nel FRM. Tali obiettivi vengono perseguiti tramite la promozione e l'organizzazione di seminari, workshop, conferenze.

L'ASSESSORE GUIDESI

Dalla Regione fondi alle pmi

■ Le aziende chiedono stabilità e programmazione. E la Regione risponde con un pacchetto da 325 milioni di euro a loro sostegno.

Nicolò Rubeis a pagina 4

ARRIVA L'AUTUNNO CALDO

La Regione va in aiuto delle imprese lombarde con 325 milioni di euro

L'assessore Guidesi: «Un piano di due anni Programmare per anticipare il mercato»

Fontana/1
In momenti così difficili dovere delle istituzioni è dare risposte

Fontana/2
Partiamo dall'ascolto e da basi scientifiche certificate



IL CALENDARIO

Prime risorse in campo per internazionalizzare piccole e medie imprese

Nicolò Rubeis

■ Le aziende chiedono stabilità e programmazione. E la Regione risponde proponendo un nuovo pacchetto da 325 milioni di euro a loro sostegno. Ma non solo: le misure, attive da settembre fino alla fine del 2024, saranno tutte calendarizzate con grande anticipo per permettere alle piccole e medie imprese lombarde di organizzarsi e pianificare eventuali investimenti. È la prima volta che una Regione italiana presenta una programmazione così dettagliata per i prossimi due anni. «Qualcuno l'ha definita una rivoluzione - dice l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi - per me è solo un seguire l'esempio delle nostre imprese». Che da qui

al 2024 sapranno dove e quando la Regione potrà essere loro utile: «C'è bisogno di programmazione - ha spiegato - per anticipare i tempi del mercato». Una novità, quella della calendarizzazione degli interventi, molto apprezzata anche dagli imprenditori e dalle associazioni di categoria: «Mettiamo in campo risorse con il sistema lombardo - ha sottolineato il governatore Attilio Fontana - che è quello dell'ascolto, della valutazione e delle analisi delle necessità. E lo facciamo con una calendarizzazione che consentirà di programmare efficacemente». Una maxi iniezione di risorse a disposizione del mondo produttivo, per un piano di interventi rivolto al sostegno delle piccole e medie imprese che riguarderà la transizione ecologica, la trasformazione digitale, l'innovazione e il rafforzamento delle competenze e della competitività, anche internazionale. «Quando

si devono affrontare momenti difficili - ha proseguito Fontana - il compito delle istituzioni è dare risposte chiare». E la Regione «affronta i problemi e individua le strade migliori da percorrere partendo dall'ascolto e da basi scientifiche certificate da enti terzi». Una concretezza che è evidenziata anche da «interventi che hanno un valore economico davvero importante». Le prime risorse disponibili riguarderanno l'internazionalizzazione delle pmi, il loro sviluppo aziendale e quello delle start-up innovative ad alto potenziale. Poi sarà la volta dei fondi a favore della cre-



scita delle competenze delle imprese e di quelli per consolidare a tutto campo il rilancio del sistema produttivo, con interventi di sostegno al microcredito per nuove aziende, per la trasformazione digitale dei modelli di business e per il rafforzamento delle filiere, oltre che per l'efficiamento energetico degli impianti delle imprese. «Il confronto con le aziende aiuta - ha aggiunto ancora Guidesi - anche quando ci sono idee diverse». L'assessore ha poi rilanciato il suo appello per un tetto al prezzo dell'energia: «L'Europa è a un bivio decisivo: possiamo trovarci di fronte a notevoli difficoltà dal punto di vista sociale», ha detto Guidesi ricordando che in Lombardia l'inflazione dipende per il 75 per cento proprio dai rincari dell'energia. «Noi oggi la paghiamo otto volte tanto rispetto a un anno e mezzo fa. E nel mentre - ha avvertito - quelli che la pagano meno rischiano di prendersi le quote di mercato dei loro competitor lombardi che hanno sospeso l'attività: è un mercato iniquo dal punto di vista europeo, per questo motivo chiediamo un price cap».

D'altronde i dati forniti dal segretario di Confcommercio Marco Barbieri parlano chiaro: nell'ultimo anno il costo dell'energia elettrica è salito del 239 per cento, quello del gas del 600. «Il vero dato preoccupante però - ha osservato Barbieri - è la crescita costante e inarrestabile di questi costi. Negli ultimi 30 giorni il prezzo dell'energia elettrica è aumentato del 44 per cento, quello del gas del 92». Numeri che «mettono a rischio la ripresa economica - ha concluso - ma soprattutto la sopravvivenza di migliaia di imprese».

**SVILUPPO**
L'assessore
Guido Guidesi
e Armado
De Crinito

Da Bruxelles ok a 700 mln per l'export

DI LUIGI CHIARELLO

Semaforo verde da Bruxelles a un regime di aiuti italiano da 700 mln di euro di euro, che potranno essere erogati in favore delle piccole e medie imprese e delle società quotate a media capitalizzazione, con meno di 1500 dipendenti (midcap), che hanno subito ripercussioni conseguenti al conflitto generato dalla invasione russa dell'Ucraina. Potranno beneficiarne le attività operanti in ogni settore, ad eccezione di chi opera nella produzione primaria di prodotti agricoli, della pesca, dell'acquacoltura, del settore bancario e finanziario. Va detto, però, che la misura varata ieri dalla commissione Ue arriva dopo il via libera Ue a due regimi a sostegno per i settori agricolo, forestale, della pesca e dell'acquacoltura approvati rispettivamente il 18 maggio e il 22 giugno 2022.

Tornando al nuovo regime di aiuti, nella sostanza si tratta di prestiti a tasso zero concedibili fino a 1,5 milioni di euro con un'eventuale quota a fondo perduto fino al 40% dell'intero importo, cioè fino a un massimo di 400mila euro a impresa. Si tratta, cioè, degli incentivi per cui le aziende hanno iniziato a presentare domanda a Simest dallo scorso 12 luglio ed entro il prossimo 31 ottobre (si veda da ultimo *ItaliaOggi* del 29/6/2022). Per potervi accedere, le imprese devono aver realizzato, durante gli esercizi 2019, 2020 e 2021, almeno il 20% del proprio fatturato attraverso esportazioni verso l'Ucraina, la Federazione Russa o la Bielorussia. E, al contempo, prevedono una contrazione di tale parte del proprio fatturato di almeno il 20% per l'anno fiscale 2022. Il contributo sarà concesso entro fine anno.

— © Riproduzione riservata — ■



BREVI

FINTECH

**iBanFirst, con Agicap
per rischio cambio Pmi**

iBanFirst, fornitore di servizi finanziari, e Agicap, start up nata in Francia ideatrice di un software online per la gestione semplificata del cash flow per le Pmi, hanno stretto una partnership finalizzata alla riduzione del rischio di cambio e alla semplificazione della gestione dei flussi di cassa.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1721 - T.1623



CRISIUCRAINA/La commissione europea ha elevato il limite degli aiuti di stato erogabili

Fino a 500mila euro a impresa

E nuovi regimi a sostegno di chi investe nelle rinnovabili

DI LUIGI CHIARELLO

Nuove regole sugli aiuti di stato per sostenere le imprese colpite dalle ripercussioni della guerra in Ucraina, anche per via dell'applicazione di sanzioni e controsanzioni. La commissione europea ha varato ieri un emendamento al *Temporary framework*, adottato il 23 marzo scorso, che punta ad accelerare gli investimenti in energie rinnovabili e la decarbonizzazione delle industrie. In più eleva, rispettivamente fino a 62mila e a 75mila euro, il tetto di aiuti erogabili per impresa agricola e ittica. E fino a 500mila euro il limite di sovvenzioni pubbliche per le imprese di tutti gli altri settori. Gli stati, come detto, potranno istituire nuovi regimi d'investimento nelle rinnovabili, inclusi idrogeno, biogas e biometano; ma anche nello stoccaggio e nel calore rinnovabile, anche mediante pompe di calore. Il tutto ricorrendo a procedure di gara semplificate, tese a favorire: un miglior mix energetico nazionale, la decarbonizzazione dei processi industriali, la diversificazione dell'approvvigionamento energetico, l'eliminazione graduale dei combustibili fossili.

In particolare, il nuovo quadro temporaneo sugli aiu-

ti di stato (valido fino al 30 giugno 2023) consentirà ai singoli paesi Ue di:

- istituire nuovi regimi basati su gare d'appalto;
- sostenere direttamente progetti, senza ricorrere a gara, rispettando però limiti prefissati sulle quote di sostegno pubblico agli investimenti;
- erogare bonus di ricarica specifici per le piccole e medie imprese;
- prevedere misure specifiche di ristoro per i più bisognosi
- erogare aiuti specifici per coprire il recente aumento dei costi del gas e dell'elettricità per le imprese (ma solo fino al 70% del consumo calcolato sull'esercizio precedente).

Da ultimo, Bruxelles ha cambiato anche le condizioni di sostegno: per le imprese interessate dalla riduzione obbligatoria o volontaria del gas; per il riempimento degli stoccaggi di gas; per l'efficientamento energetico e il passaggio a combustibili meno inquinanti; per la fornitura di assicurazioni o riassicurazioni alle imprese di trasporto merci da e per l'Ucraina. Infine, sempre ieri, la commissione Ue ha proposto un nuovo regolamento che fissa l'obiettivo per tutti gli stati di ridurre la domanda di gas del 15% tra il 1° agosto 2022 e il 31 marzo 2023.

— © Riproduzione riservata — ■



Disegni, brevetti e marchi: nuovi bandi da 46 milioni

Proprietà industriale

**Contributi a fondo perduto
in regime de minimis
per micro imprese e Pmi**

**Accesso a sportello
Entro il 5 agosto gli avvisi
con i termini per le domande**

Pagina a cura di
Roberto Lenzi

Per l'annualità 2022 la dotazione finanziaria per Brevetti+, Marchi+ e Disegni+ si attesta complessivamente a 46 milioni di euro. L'obiettivo della misura agevolativa è quello di assicurare la continuità al sostegno delle piccole e medie imprese nella valorizzazione dei titoli di proprietà industriale. A predisporre la programmazione delle risorse da assegnare per l'annualità in corso è il decreto direttoriale del 7 giugno 2022, emanato dal ministero dello Sviluppo economico e pubblicato sulla Gazzetta n. 156 del 6 luglio 2022. Tale documento avvia il percorso di riapertura dei bandi che rientrano nel Piano strategico 2021-2023 e nella linea di azione del Pnrr. L'intervento rientra nell'ambito della programmazione prevista dalla riforma sulla proprietà industriale per il triennio 2021-2023.

La dotazione di 46 milioni è stata ripartita in 30 milioni per Brevetti+, 14 milioni per Disegni+ e 2 milioni per Marchi+. Tra i fondi messi in campo per la misura Brevetti+, sono presenti anche risorse del Pnrr per 10 milioni di euro provenienti dall'Investimento 6 «Sistema della proprietà industriale» della Missione 1 «Digitalizzazione, innovazione competitività, cultura» - Componente 2 «Digitalizzazione,

innovazione e competitività del sistema produttivo».

I termini di presentazione delle domande di contributo saranno stabiliti mediante avvisi pubblicati sulla Gazzetta entro il 5 agosto; degli avvisi sarà data notizia anche tramite il sito uibm.mise.gov.it. In analogia ai precedenti bandi, la modalità di accesso dovrebbe essere a sportello, pertanto seguendo l'ordine cronologico di arrivo delle richieste; questo rende particolarmente importante, per le imprese interessate, attivarsi da subito per farsi trovare pronte all'avvio degli sportelli. Secondo anticipazioni del Mise, i termini di presentazione delle domande di contributo saranno presumibilmente fissati dalla fine del mese di settembre 2022.

I bandi si rivolgono alle micro, piccole e medie imprese con sede legale e operativa nel territorio nazionale, regolarmente iscritte al registro delle imprese. Ai questi spetteranno contributi a fondo perduto in regime *de minimis*. Nel caso del bando Brevetti+, i contributi saranno calcolati sulla spesa sostenuta per l'acquisto di servizi specialistici mirati a creare all'interno dell'azienda una strategia brevettuale, o se già esistente, a rafforzarla. I servizi specialistici erogati alle imprese dovranno essere in grado di valorizzare economicamente il brevetto posseduto, in termini di redditività e produttività. Per il bando Marchi+, tra i servizi finanziati spiccano la progettazione della rappresentazione del marchio, l'assistenza per il deposito, le ricerche di anteriorità finalizzate a verificare un'eventuale esistenza di marchi identici e/o simili e la regolarizzazione delle tasse per il deposito. Infine, il bando Disegni+ sostiene l'acquisizione di servizi specialistici esterni volti alla valorizzazione di un disegno/modello per la sua messa in produzione e/o per la sua offerta sul mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1956 - T.1739



La Lente

Ue: sì agli aiuti per le società colpite dalla crisi dopo l'Ucraina

di **Valentina Iorio**

La Commissione europea ha approvato le misure del decreto Aiuti per sostenere le imprese che hanno subito contraccolpi a causa della crisi russo-ucraina. In particolare, i prestiti garantiti dal 70 al 90% dallo Stato nell'ambito del meccanismo gestito da Sace. A darne notizia è l'Associazione bancaria italiana (Abi). Nei giorni scorsi il presidente Antonio Patuelli, e il direttore generale, Giovanni Sabatini, avevano sollecitato il governo italiano e le istituzioni europee ad accelerare l'iter autorizzativo. Con il via libera di Bruxelles, sottolinea l'Abi, diventano «pienamente operative le garanzie previste dall'art. 15 del dl Aiuti».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1956 - T.1622



Superficie 5 %

Cassazione

Malversazione l'abuso di garanzia
del Fondo piccole imprese —p.29

È malversazione l'abuso della garanzia del Fondo piccole imprese

Penale

**Accolto il ricorso del Pm:
non si tratta di risorse
di natura privatistica**

Giovanni Negri

Costituisce malversazione la condotta di chi riceve un finanziamento assistito dalla garanzia pubblica del Fondo piccole imprese e poi lo utilizza per scopi diversi da quelli previsti dalla legge. La Cassazione consolida, contro l'interpretazione divergente dei giudici di merito, l'orientamento più severo nei confronti di chi, nel periodo più acuto dell'emergenza sanitaria, ha ottenuto soldi "facili" eludendo poi condizioni e obiettivi del loro impiego.

La Corte così, con la sentenza n. 28416 della Sesta sezione penale, ha accolto il ricorso presentato dalla pubblica accusa contro l'ordinanza del riesame con la quale era stata accolta l'impugnazione contro il sequestro finalizzato alla confisca di 15.000 euro.

A essere colpito un piccolo imprenditore che, con la somma ricevuta, destinata a finanziare attività di interesse pubblico, aveva invece

acquistato, secondo le accuse, un camper per uso personale.

Per il Riesame la condotta non poteva essere incasellata nella fattispecie di malversazione ai danni dello Stato perché il finanziamento, previsto dal decreto Liquidità della primavera 2020 e destinato al sostegno delle piccole e medie imprese colpite dalla crisi economica a causa della pandemia, non è erogato direttamente dall'ente pubblico a favore del privato. Nella lettura del Riesame, infatti, le risorse messe a disposizione dell'indagato avrebbero carattere privatistico, «trattandosi di denaro nella disponibilità della banca, trasferito a X, in conseguenza del mutuo contratto, assistito da garanzia statale».

Ma per la Cassazione le cose stanno diversamente, anche non ritenendo applicabile la nuova e più rigorosa fattispecie di malversazione, delineata con le modifiche normative introdotte poche settimane fa. Infatti, anche se esiste una pronuncia dissonante della stessa Corte (sentenza 22119 del 2021), deve essere sottolineato come, per effetto dell'intervento della garanzia pubblica, il rischio di credito ricade integralmente sullo Stato, che ha accantonato un Fondo specifico. Il Fondo Pmi cioè non assicura condizioni economiche di maggiore favore, ma

piuttosto consente la stessa realizzabilità dell'operazione economica di finanziamento, esonerando con la propria prestazione di garanzia la banca dall'esame del merito di credito e accollandosi l'onere patrimoniale della mancata restituzione.

Per la Cassazione, inoltre, la garanzia del Fondo Pmi può essere ricondotta, senza trasgredire al canone di tassatività della fattispecie penale, alle categorie evocate dall'articolo 316 del Codice penale sulla malversazione. Cruciale in questa prospettiva è l'interpretazione da dare alla nozione di finanziamento pubblico, dove, osserva la sentenza, devono essere compresi «tutti quei rapporti in cui la temporanea creazione di disponibilità finanziarie avviene per intervento diretto o indiretto, attraverso prestazione di garanzia, dei pubblici poteri e in cui l'utilizzazione per il fine convenuto corrisponde a uno specifico interesse pubblico».

A differenza di quanto sostenuto dal tribunale del Riesame, allora, la malversazione ai danni dello Stato, anche nella versione precedente alle modifiche di quest'anno, non deve necessariamente avere per oggetto solo denaro pubblico, ma può interessare anche finanziamenti erogati in presenza di una garanzia pubblica.

È RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CHIARIMENTO

La condotta

In Cassazione è approdato il ricorso della pubblica accusa contro la decisione del Riesame di annullare il sequestro di una somma di denaro erogata nel 2020, nel contesto delle misure prese per affrontare la crisi economica prodotta dall'emergenza sanitaria, e assistita da garanzia del Fondo piccole imprese. La somma, per

il pm, sarebbe stata destinata a uso provato dell'imprenditore

La malversazione

Per la Corte, a differenza del Riesame che aveva escluso la garanzia dai casi interessati dalla malversazione, il reato si configura perché il finanziamento della banca è conseguenza diretta della garanzia pubblica



DAL POSSESSO ALL'ACCESSO

Uffici, abiti, vacanze: la tecnologia spinge la sharing economy

Giovanna Mancini

In un mondo in cui i social network sono il nuovo verbo e proliferano le «community» (fisiche e virtuali) in ambito privato o professionale e persino nel rapporto tra pubblica amministrazione e cittadini, il concetto di condivisione è diventato il metro di misura di ogni attività.

Tanto che nemmeno la pandemia, con le esigenze di distanziamento e le limitazioni di scambi e contatti che ha comportato, è riuscita a fermare l'onda della cosiddetta «sharing economy». Intendiamoci: nei periodi di lockdown, soprattutto nel 2020, tutti settori dell'economia condivisa (mobilità, uffici, case vacanze ecc.) hanno registrato una brusca frenata: basti pensare che nei primi due mesi di chiusure, in Italia la domanda di mobilità in condivisione è crollata del 70-80%. Ma non appena le persone hanno potuto ricominciare a muoversi in città, spostarsi per lavoro, andare in vacanza e riprendere una vita più o meno normale, anche la sharing economy è ripartita e, proprio come l'economia in generale, con maggiore rapidità del previsto.

Merito in gran parte della flessibilità, reattività e capacità di adattamento del modello economico stesso che ne è alla base, fondato soprattutto sull'attività di start up e pmi innovative e abilitato attraverso l'uso di piattaforme digitali, come spiega Antonio Ghezzi, professore associato di Strategie & Marketing al Politecnico di Milano, che per loro stessa natura sono in continua evoluzione con il mutare delle tecnologie.

Un'ulteriore spinta a questo mercato in espansione, che si sta allargando a un numero crescente di settori industriali e commerciali, potrebbe arrivare in questo periodo di inflazione galoppante dall'esigenza dei consumatori di contenere le spese e cercare vie alternative all'acquisto, o all'affitto tradizionale, nell'utilizzo di beni e servizi.

Perché questo, di fatto, è la sharing economy: uno spostamento del focus «from ownership to access», dal possesso all'accesso o esperienza d'uso. Spostamento che è del tutto naturale nelle nuove generazioni, spesso associato a stili di vita attenti alla sostenibilità ambientale e sociale, oltre che economica, ma che sta prendendo piede ormai in tutte le fasce della popolazione.

Il primo ambito in cui si è sviluppata questa modalità di fruizione di beni e servizi è stato quello della mobilità, che rimane ancora quello più rappresentativo (si veda articolo successivo), ma presto si sono aggiunte esperienze nel settore turistico, in particolare con le case vacanza; in ambito lavorativo, con l'esplosione degli spazi di coworking; nell'abbigliamento e negli accessori, in particolare per bambini, con il proliferare di piattaforme che mettono a disposizione passeggini, seggiolini e altri oggetti per l'infanzia a favore di genitori a caccia di occasioni. Il modello che si sta affermando e che, secondo gli esperti, andrà consolidandosi sempre di più, è quello ibrido», spiega Ghezzi: l'utilizzo in *sharing* di un bene o di un servizio non sarà necessariamente alternativo al suo possesso, ma aggiuntivo.

«L'economia della condivisione oggi è abilitata dall'uso di piattaforme digitali – ribadisce il docente – ovvero soggetti intermediari che collegano due o più utenti, spesso attraverso algoritmi in grado di efficientare la locazione della risorsa da condividere, favorendo il risparmio di tempo e denaro». Secondo l'Osservatorio Start up Hi-tech del Politecnico, l'anno scorso gli investimenti in start up in Italia sono più che raddoppiati, raggiungendo quota 1,4 miliardi, di cui 370 milioni sono attribuibili a iniziative di sharing economy. L'Osservatorio ha identificato le più interessanti realtà che sono nate o si sono consolidate nel 2021 in diversi ambiti. A cominciare dalla

mobilità, che anche nel caso della sharing economy guarda al modello elettrico: BeCharge ed eGap, ispirandosi a un modello che arriva dagli Stati Uniti, offrono non soltanto la condivisione del veicolo, ma anche delle stazioni di ricarica, sia a postazione fissa (le colonnine), sia «on demand», attraverso l'uso di furgoni che trasportano macrobatterie nei parcheggi in cui ricaricare le auto che hanno prenotato il servizio. Ancora in ambito mobility, Brumbrum (70 milioni ricevuti nel 2021) è un marketplace per la compravendita di automobili usate e per noleggio a lungo termine. La sharing economy è del resto uno strumento conveniente non solo per gli utenti, ma anche per i proprietari che, grazie alle piattaforme abilitanti e alle tecnologie, possono valorizzare il proprio bene, mettendolo in condivisione. Sul fronte dei servizi, in ambito immobiliare si sta consolidando Casavo (50 milioni in equity), nata tre anni fa, che ha sviluppato un algoritmo per la valutazione automatizzata degli immobili, rivestendo il ruolo sia di acquirente, sia di venditore: eliminando l'intermediazione dell'agenzia, Casavo assicura la vendita dell'immobile in un mese, perché essa stessa acquista l'appartamento (con uno sconto rispetto alla valutazione) per poi rivenderlo o affittarlo. Nel settore finanziario un'altra realtà ormai consolidata è Scala-

pay (170 milioni ricevuti nel 2021), che abilita per tutti i partner finali convenzionati il paradigma «compra adesso, paga dopo» e spesso a rate, mettendo in collegamento tre parti: l'utente, l'esercente e l'istituto di credito. Tra i settori che lo scorso anno hanno raccolto più finanziamenti c'è il turismo e Ghezzi cita come esemplare il caso di WeRoad (circa 15 milioni raccolti tra crowdfunding e fondi finanziari), un tour operator 4.0 che organizza viaggi per millennials, mettendo in condivisione diversi provider di esperienze, con il vantaggio di fare, in maniera automatizzata ed efficiente, il lavoro che tradizionalmente fa un'agenzia turistica, attraverso algoritmi tecnologici per la comparazione di prezzi che consentono all'utente di risparmiare.

Rimanendo in ambito turistico, ma uscendo dal mondo start up, non si può non citare il pioniere delle piattaforme per case vacanza condivise, Airbnb, che dopo la pandemia torna a registrare in Italia numeri da record: già alla fine di aprile, le notti prenotate per l'estate 2022 erano il 30% rispetto allo stesso periodo del 2019. Oltre il 50% delle notti prenotate nel primo trimestre 2022 per l'estate riguarda destinazioni nazionali, che continuano a essere tra le più richieste e hanno superato i livelli pre-Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BENI E SERVIZI

La ripresa post-pandemia

Dopo la frenata (in tutti i settori) dovuta ai lockdown, il settore è tornato ai livelli pre-Covid

